GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 5 MAGGIO — NUM. 105

Domani, 6 corrente, ricorrendo la festa civile e religiosa dell'Ascensione, non si pubblica il giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di ieri ha continuata la discussione del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali.

Dall'ecc.mo signor Presidente furono comunicate all'Assemblea le ragioni d'ordine e di convenienza le quali, nell'interesse stesso della discussione, consigliavano che si sospendesse pel momento l'esame degli articoli contestati e di tutti gli articoli successivi fino al 126 inclusivamente, cominciando frattanto la discussione dei rimanenti articoli del progetto.

Nello stesso tempo l'ecc.mo signor Presidente rivolse formale invito agli ill.mi signori senatori i quali intendano proporre emendamenti al progetto, e specialmente agli articoli sospesi, a voler farli pervenire all'Ufficio Centrale non più tardi di giovedì, nel qual giorno l'Ufficio Centrale medesimo, col concorso dei signori Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio e dei proponenti, li esaminerà, e determinerà quali, per suo avviso, debbano venir presi in considerazione.

Da parte sua, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si impegnò di rendere avvertito il suo collega, Ministro di Grazia e Giustizia, di questa riunione che terrà giovedì per l'accennato scopo l'Ufficio Centrale, e di intervenirvi in di lui compagnia.

Proseguendo la discussione del progetto, il Senato ha successivamente approvati gli articoli da 127 a 171, meno gli articoli 133, 139, 167, 169 che furono sospesi, e, retrocedendo, ha poi approvati anche gli articoli 37-45, sospendendo prima gli articoli 34, 35 e 36.

Alla discussione parteciparono i senatori Pescatore, Cabella, Corsi Tommaso, Miraglia, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed il relatore dell'Ufficio Centrale, senatore Lampertico.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il Ministro di Grazia e Giustizia rispose alla interpellanza direttagli dal deputato Mancini circa gli atti del Governo in materia ecclesiastica, rendendo ragione degli atti medesimi e dimostrando come per essi non fosse stata violata la legge delle guarentigie pontificie, nè offesa la integrità del diritto dello Stato; e il deputato Mancini, non tenendosi soddisfatto della risposta ricevuta, propose una risoluzione che sarà discussa nella seduta d'oggi.

Fu quindi ripresa la discussione del disegno di legge sull'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti d'uso; e se ne approvarono i primi due articoli, rinviando il 3° alla Commissione. Di essi trattarono i deputati Salaris, Plutino Agostino, Brunetti Gaetano, Cencelli, Minervini, Torrigiani, Alli-Maccarani, Fossa, il Ministro delle Finanze e il relatore Righi.

Venne data lettura di una proposta di legge del deputato Bonfadini, ammessa dagli uffizi, e diretta a modificare l'articolo 100 della legge elettorale.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Sorrentino al Ministro delle Finanze intorno alla esecuzione della legge del dazio-consumo.

E fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per una anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduta la domanda del Municipio di Curtatone, provincia di Mantova, per essere autorizzato ad accettare la donazione della rendita sul Debito Pubblico di lire 17 28, fattagli dal-

l'ingegnere cav. Guido Susani con atto del 26 dicembre 1874, affinchè sia conceduta ogni anno " a partire dal giorno 1° maggio 1882 in avanti, ed in perpetuo, a sussidio particolare della maestra o delle maestre insegnanti nella scuola elementare di Montanara, frazione del comune di Curtatone ";

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Curtatone è autorizzato ad accettare la donazione fatta dall'ingegnere Guido Susani allo scopo determinato più sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 11 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **MXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduta la dimanda del Municipio di Vercelli per essere autorizzato ad accettare il lascito di lire mille fatto dall'avvocato Davide Segre con testamento olografo del 17 settembre 1866 affine di stabilire un primo fondo " destinato a formare una biblioteca circolante di libri aventi per iscopo di diffondere l'istruzione, estirpare i pregiudizi, e far amare e volere l'unità ed integrità della patria italiana ";

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Vercelli è autorizzato ad accettare il lascito di lire *mille* fatto dall'avv. Davide Segre per il fine più sopra indicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 11 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **MXXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Veduto il testamento olografo della fu Adelaide Comelli vedova del cav. Giovanni Battista Rubini in data 5 aprile 1872, pubblicato in atti del notaro Vadori di Romano di Lombardia addì 31 gennaio 1874, con cui essa ordinava la fondazione in detto comune di una Scuola ginnasiale di otto classi sotto il titolo di *Ginnasio del cav. Gio. Battista Rubini*;

Veduta la istanza degli esecutori testamentari diretta ad ottenere che il suddetto Ginnasio venga costituito in corpo morale;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo in data 19 novembre 1874;

Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il Ginnasio del cav. Giovanni Battista Rubini istituito sotto questa denominazione in Romano di Lombardia dalla fu Adelaide Comelli vedova Rubini con suo testamento olografo del 5 aprile 1872, è eretto in corpo morale.

Art. II. — A termini delle disposizioni della testatrice, l'amministrazione del detto Ginnasio è affidata ad una Commissione di tre membri, composta del parroco *pro-tempore*, del sindaco di Romano, e di una persona eletta dal Consiglio di detto comune.

Art. III. — La Commissione di cui all'articolo precedente è autorizzata ad acquistare, nell'interesse del Ginnasio, le proprietà stabili ad esso assegnate.

Art. IV. — Gli stessi amministratori dovranno presentare entro un breve termine alla Nostra Sovrana approvazione lo statuto organico ed il regolamento interno d'amministrazione del Ginnasio suddetto.

Art. V. — Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visti i Nostri decreti del 19 giugno 1873, n. 1403, e del dì 11 luglio 1873, n. 1461;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i locali del già Convento di S. Agostino in Roma (PP. Agostiniani) indicati negli acclusi tipi firmati d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso dei locali espropriati nel termine di giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 3. Con speciale disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, sentita la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico a ca-

rico della quale deve rimanere il relativo affitto, sarà assegnata la parte che a termini dell'art. 1° del Nostro decreto 19 giugno 1873, num. 1403, deve riservarsi per la residenza personale e per l'ufficio dell'attuale investito della rappresentanza dell'Ordine religioso esistente all'estero.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto di concerto per quanto lo riguarda col Nostro Ministro di Grazia e Giustizia.

Dato a Roma, li 2 maggio 1875

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il Prefetto della provincia di Roma,

Visto il R. decreto del 2 maggio col quale, in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33, prorogata per altri due anni colla legge 19 giugno 1873, n. 1402, sono espropriati vari locali nell'ex-Convento di S. Agostino dei PP. Agostiniani;

Visto il disposto dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871 succitata;

In virtù delle facoltà conferitegli con decreto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici del giorno 14 novembre 1872,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse, per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, che la rendita che, a norma dell'art. 7 della succitata legge 3 febbraio 1871, n. 33, si offre in corrispettivo dei suddetti locali espropriati, è di lire millenovecentoquarantasette, centesimi cinquanta (1947 50).

Roma, li 4 maggio 1875.

Il Prefetto: GADDA.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 18 aprile 1875:

Federici cav. Vittorio, maggior generale comandante il presidio di Mantova, collocato in disponibilità;

Fontana cav. Giuseppe, maggior generale comandante di brigata di fanteria, collocato a disposizione;

Marro cav. Carlo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Venezia, promosso maggior generale comandante di brigata di fanteria;

Araldi cav. Antonio, colonnello direttore del genio a Bologna, promosso maggior generale comandante stabile del presidio di Mantova;

Rosset cav. Giuseppe, colonnello direttore della fonderia di Torino, promosso maggior generale e collocato a disposizione;

De Sauget cav. Ludovico, colonnello comandante di brigata di fanteria, promosso maggior generale continuando nello stesso comando;

D'Oncieux de la Batie conte Paolo, id. id., id. id.;

Boni cav. Annibale, id. id., id. id.;

Finazzi cav. Alessandro, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° aprile 1875:

Mirabelli comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Napoli, nominato primo presidente della Corte di cassazione di Napoli;

Ciampa comm. Nicola, id. di Trani, nominato presidente di sezione alla Corte di cassazione di Napoli;

Auriti comm. Francesco, id. di Catanzaro, tramutato in Trani;

Ratti comm. Cosimo, procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato primo presidente alla Corte d'appello di Catanzaro;

Bartoli comm. Domenico, id. di Cagliari, tramutato in Trani;

Oliva cav. Cesare, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, nominato reggente procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro;

Pironti comm. conte Michele, presidente di sezione alla Corte di cassazione di Napoli, nominato primo presidente alla Corte d'appello di Napoli;

Mariani Vincenzo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lanciano, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Rugarli Remigio, già uditore, attualmente sostituto segretario alla procura generale di Parma, nuovamente nominato uditore giudiziario con destinazione all'anzidetta procura generale, cessando dalle funzioni di sostituto segretario.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Cocco Mulas Giuseppe, presidente al tribunale di Nicosia, tramutato in Lanusei a sua domanda;

Verber cav. Pietro, id. di Caltanissetta, id. in Catania;

Tilloca cav. Vincenzo, id. di Lanusei, id. in Nicosia;

Stasi cav. Cataldo, id. di Sala Consilina, nominato consigliere di Corte d'appello alla sezione di Potenza;

Giambarba cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello alla sezione di Potenza, tramutato in Napoli a sua domanda;

Riccardini Ciriaco, giudice al tribunale di Ancona, nominato vicepresidente al tribunale di Roma;

Malaman Antonio, id. di Padova, id. di Bergamo;

Tarra Giovanni, id. di Brescia, incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. di Venezia;

Fabani Luigi Galeazzo, id. di Sondrio, id., tramutato in Monza a sua domanda e dispensato dal detto incarico;

Crippa Pietro, id. di Rovigo, id., id. in Verona id., ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali;

De Cavalli Luigi, id. di Varese id., id. di Rovigo id. id.;

Bottacchi Gaspare, id. di Verona, id. in Milano, ed applicato all'uffizio d'istruzione penale;

De Filippi Camillo, id. di Busto Arsizio, id. in Varese, ed incaricato della istruzione dei processi penali;

Marlianici Cesare, id. di Sondrio, id. in Busto Arsizio;

Fantoni Angelo, id. di Rovigo, applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale;

Bassoni Carlo, id. di San Miniato, tramutato in Pistoia a sua domanda;

Morelli Luigi, id. di Pistoia, id. in San Miniato id.;

Rapisardi Ferdinando, id. di Sciacca, id. in Girgenti;

Vivaldi Carlo Giuseppe, id. di Massa Carrara, id. in Genova id.;

Melchiorre Giuseppe, id. di Avezzano, id. in Camerino id.;

Capochiani Bartolomeo, id. di Caltanissetta, id. in Avezzano;

Pogliani Luigi, id. di Brescia, applicato all'uffizio d'istruzione penale, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Madella Ulisse, id., applicato all'uffizio d'istruzione penale presso lo stesso tribunale;
Marangoni Luigi, vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, nominato presidente dello stesso tribunale;
Linghindal Sebastiano sostituto procuratore del Re al tribunale di Este, nominato vicepresidente al tribunale di commercio di Venezia;
Fornasari Andrea, id. di Ravenna, tramutato in Forlì;
Gentile cav. **Luigi**, pretore del mandamento di Avezzano, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Lanciano;
Gherardini Stefano, id. di Ravenna, nominato giudice al tribunale di Ferrara;
Fulvi Giulio Cesare, id. di Orvieto, id. in Caltanissetta;
Faini Ercole, id. del 2° mandamento di Milano, id. in Sondrio;
Maironi Alvise, id. di Luvino, id. in Sondrio, con l'incarico della istruzione penale.

Con R. decreto 18 aprile 1875:

Manfredi cav. **Felice**, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 aprile 1875:

Segala Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Verona, nominato sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;
Savastano Pier Giovanni, id. di Brescia, applicato temporariamente al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'11 aprile 1875:

Taccone cav. **Giovanni**, pretore del mandamento di Monteleone, nominato giudice al tribunale di Sciacca;
Mucchi Venceslao, id. di Faenza, id. di Ravenna;
Chemi Giulio, id. di Camerino, id. di Camerino;
Bogliolo Domenico, giudice del tribunale di Camerino, tramutato in Massa Carrara;
Bigio Giacomo Antonio, id. del tribunale di commercio di San Remo, nominato presidente dello stesso tribunale fino al 31 dicembre 1875;
Cavalli Carlo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Modena, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato in Tolmezzo continuando nell'attuale sua applicazione.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.
2° Essere cittadini italiani.
3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.
4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.
5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.
2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Questa Direzione Generale del Tesoro versò nella Cassa della Tesoreria centrale, ritirandone quietanza, la somma di lire 20 pervenutale da un anonimo col seguente biglietto:

« Si uniscono L. 20 — venti — quali restituzione all'Erario di altrettante deufradatigli ».

Roma, li 4 maggio 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 113 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si notifica che dovendosi consegnare al suo titolare la polizza di deposito numero 40699 di lire 720, solo a seguito della esibizione di quella sottodescritta, ed allegandosi lo smarrimento della medesima, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 1146 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito della rendita di lire 40 fatto da Vaggi Luigi a cauzione di contratto stipulato coll'Intendenza militare di Piacenza.

Firenze, 19 aprile 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	47586	Gianolio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Torino . . .	*Lire*	735 »	Firenze
»	44275	Marino Vincenzo fu Francesco, domiciliato a Sortino . . .	»	250 »	»
»	94231	Cassa Sangiorgio in Genova.	»	450 »	»
»	108634	Detta	»	30 »	»
»	89014	Ferrari Giuseppe di Angelo Maria, domiciliato in S. Pier d'Arena	»	330 »	»
»	110565	Sarno Nunzio fu Francesco, domiciliato in Napoli	»	1355 »	»
»	110804	Vallivero Lorenzo fu Gio. Battista, domiciliato in Oviglio, Alessandria	»	50 »	»
»	110805	Detto	»	50 »	»
»	110806	Detto	»	125 »	»
»	141537	Previte Gaetano fu Michele, domiciliato in Napoli	»	80 »	Napoli
»	12602	Mirabelli Giulio di Francesco, domiciliato in Cosenza . . .	»	320 »	»
»	19042	Cerulli Antonio fu Gioacchino, domiciliato in Aquila . . .	»	125 »	»
»	44082	Greco Francesco fu Pietro, domiciliato in Patti	»	740 »	Palermo
»	24300	Tortorici Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Bisacquino . .	»	75 »	»
»	123908	Gatti notaio Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Dego . .	»	35 »	Torino
»	126911	Detto	»	200 »	»

Firenze, addì 27 aprile 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 311, nel comune di Gaeta, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di L. 2883 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli tedeschi sembrano attribuire molta importanza al prossimo arrivo dell'imperatore Alessandro di Russia a Berlino, dal punto di vista della pace.

Ecco in proposito ciò che scrivono taluni principali giornali:

La *Gazzetta di Colonia* scrive: " Secondo le ultime notizie, l'imperatore di Russia arriverà a Berlino il 10 maggio, accompagnato dal principe Gortschakoff. Secondo le corrispondenze inviate dalla Prussia ai fogli esteri la presenza dello imperatore Alessandro a Berlino servirebbe a fortificare di nuovo l'alleanza delle tre potenze settentrionali in favore della pace. Non si può non accogliere con soddisfazione ogni conferma di questa speranza ".

La *Gazzetta* di Magdeburgo dice: " Le Borse d'Europa sempre così impressionabili, il commercio e l'industria che si allarmano così facilmente, sono ancora dominati dall'idea che noi ci si trovi di fronte a complicazioni politiche, le quali possano avere per conseguenza la guerra. Sono queste apprensioni che gli uomini di Stato della Neva e della Sprea intendono far scomparire. La presenza dello czar a Berlino affermerà di nuovo l'alleanza pacifica dei tre imperi.

" Si assicura infatti che vi sono già state delle corrispondenze diplomatiche tra Berlino, Pietroburgo e Vienna per dare alla visita dello czar tutta l'importanza che essa deve avere. Si ignora ancora sotto quale forma si produrrà questa manifestazione pacifica; ma è certo che il nostro gabinetto ha presa in proposito la iniziativa e che la Russia gli ha risposto favorevolmente, poichè essa vuole togliere alla sua politica perfino l'apparenza d'una incertezza nei rapporti internazionali ".

La *Gazzetta della Croce* ripete le medesime notizie e gli stessi commenti.

Il *Moniteur Universel* di Parigi, prendendo argomento da queste manifestazioni della stampa tedesca, dice di non chiedere nulla di meglio che di vedere le Corti del Nord riaffermare il mantenimento della pace con una dimostrazione significante, e soggiunge che mai dimostrazione fu più opportuna da quattro anni in poi.

Riferiamo il testo del progetto di legge concernente gli ordini religiosi e le congregazioni affigliate della Chiesa cattolica che fu or ora presentato alle Camere prussiane:

§ 1. Tutti gli ordini ed analoghe congregazioni della Chiesa cattolica sono esclusi, con riserva delle disposizioni del § 2, da tutto il territorio della monarchia prussiana. È proibita l'erezione di dimore per gli stessi ordini. I conventi esistenti attualmente non possono dal giorno della promulgazione di questa legge, fatta eccezione per le norme comprese nel § 1, accogliere nuovi membri, e devono entro sei mesi essere soppressi.

Il ministro dei culti è autorizzato a prolungare questo termine fino a quattr'anni per quei conventi i quali si occupano dell'istruzione e l'educazione della gioventù, per lasciare il tempo necessario alla fondazione di consimili istituti destinati a surrogare i conventi. All'uopo stesso il ministro potrà anche, trascorso un tal termine, permettere a singoli membri di ordini e congregazioni di continuare ad impartire l'istruzione.

§ 2. I conventi degli ordini o congregazioni analoghe, destinati esclusivamente alla cura degli ammalati, verranno conservati; in ogni tempo però essi potranno essere soppressi mediante reale decreto. Il ministro dell'interno e quello dei culti sono autorizzati a permettere loro nel frattempo l'ammissione di nuovi membri.

§ 3. I conventi degli ordini religiosi e delle congregazioni analoghe, che vengono conservati, saranno assoggettati alla sorveglianza dello Stato.

§ 4. I beni dei conventi non soggiaceranno ad incameramento da parte dello Stato. Le autorità dello Stato avranno da prendere in consegna questi beni ed amministrarli. Il commissario incaricato della amministrazione è responsabile solo dinanzi alle autorità preposte, i resoconti relativi dovranno essere prodotti alla revisione della Camera superiore dei conti in conformità alle disposizioni del paragrafo 10, numero 2 della legge 27 marzo 1872; ulteriore responsabilità o revisione dei conti non avrà luogo. Col prodotto dei beni saranno mantenuti i membri dei conventi soppressi. L'impiego ulteriore è riserbato ad apposite disposizioni di legge.

§ 5. Questa legge entra in vigore dal giorno della sua promulgazione. I ministri dell'interno e dei culti sono incaricati dell'esecuzione della stessa. Essi specialmente avranno da prendere le disposizioni più dettagliate e di fare esercitare la sorveglianza dello Stato nel caso previsto al paragrafo 3.

Questo progetto di legge è accompagnato da una esposizione estesissima di motivi, basata sulle informazioni statistiche concernenti il numero e la estensione degli ordini e congregazioni, le loro destinazioni e le ragioni che dimostrano la necessità di sopprimerli.

Nella sua seduta del 1° corrente la Camera dei deputati di Prussia si è occupata del progetto di legge relativo alla amministrazione delle fabbriche di chiese cattoliche, che passò in terza lettura, e venne adottato a considerevole maggioranza.

Da Parigi si annunzia che l'esposizione finanziaria del signor Leone Say è terminata. Per ciò che si crede, questo documento rinvierebbe nettamente alla futura Camera la discussione dei mezzi di equilibrare il bilancio, il cui disavanzo del resto si assottiglia progressivamente mercè del crescente prodotto delle imposte. " Secondo le impressioni che ci vengono comunicate, dice il *Moniteur Universel*, non c'è dubbio che la esposizione del signor Say farà travedere siccome prossimo e necessario lo scioglimento dell'attuale Assemblea ".

La Commissione confessionale della Camera dei deputati a Pesth ha presentato il suo parere sui lavori della legislazione per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. La Commissione rileva le necessità di più leggi speciali per provvedere a speciali bisogni pratici; ed anzitutto quella di una " legge matrimoniale " per regolare i rapporti giuridici della famiglia collo Stato; altra legge per estendere a tutte le associazioni religiose la libertà e la reciprocità, e finalmente una sul diritto di alta sorveglianza da parte dello Stato.

Il ministro ungherese Pechy ha emanato un secondo decreto sulla lingua ufficiale per il servizio di posta, oltre a quella che conosciamo risguardante il servizio ferroviario. Risulta da quel decreto che nelle relazioni tra le autorità austriache e la direzione postale ad Agram, come a Fiume e nei confini militari incorporati si farà uso della lingua tedesca; della magiara poi si serviranno tutti gli uffizi postali per il servizio del pubblico. — L'*Osservatore Triestino* crede probabile che anche questo decreto sollevi molti reclami nei circoli non magiari.

In una corrispondenza da Atene all'*Indépendance Belge* si legge: " A volerne giudicare dai giornali ci sarebbe da credere che la Grecia sia un paese in piena rivoluzione od alla vigilia di una crisi decisiva.

" Gli uni pretendono che la costituzione è stata violata e che le ultime leggi votate dalla Camera sono nulle attesochè,

secondo loro, la Camera non si trovava in numero. Altri provocano apertamente alla resistenza. Si va fino a tentare di persuadere l'esercito che esso è dispensato dall'obbligo di obbedire ad un governo che ha calpestato il patto fondamentale. Con allusioni trasparenti si spingono gli attacchi fino nelle sfere irresponsabili.

" Ma finora queste provocazioni non hanno trovato eco. Alcuni tentativi parziali di disordine non hanno servito che a dimostrare come la società sia stanca degli intrighi dei partiti; come essa non abbia fiducia in nessuno di loro e come prima di tutto e soprattutto essa voglia l'ordine e la sicurezza, condizioni essenziali del suo benessere ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di 28 generali di divisione e di brigata, in luogo di altrettanti generali che furono già posti in ritiro.

Londra, 4. — Quasi tutti i giornali, discutendo l'interpellanza Russell, si pronunziano contro qualsiasi intervento nell'incidente fra il Belgio e la Germania, dichiarando che esso non è punto serio.

Genova, 4. — I Principi imperiali di Germania hanno ricevuto questa mattina il prefetto ed il comandante della divisione, in forma privata. Dopo si sono recati a vedere alcuni stabilimenti ed il porto.

Madrid, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del discorso di monsignor Simeoni, il quale è conforme all'analisi diggià telegrafata.

Il Re rispose che considera l'inviato del Vaticano come una prova della riconciliazione della Chiesa, di cui egli è figlio, colla nazione, di cui è Re. S. M. ricordò che il Papa è suo padrino, e disse che egli conosce i suoi doveri di gratitudine e di devozione e che li adempirà.

Londra, 4. — *Camera dei comuni*. — O'Clery propone che l'Inghilterra riconosca i carlisti come belligeranti.

Bourke combatte questa proposta e dice che l'Inghilterra non ha alcun interesse di riconoscere i carlisti.

La proposta è quindi ritirata.

Bourke, rispondendo a Potter, dice che l'Italia ha l'intenzione di modificare i suoi trattati doganali colle potenze. Soggiunge che l'Inghilterra ha coll'Italia soltanto un trattato di commercio e di navigazione, il quale le accorda i diritti della nazione più favorita. Quindi l'Inghilterra considera come una questione di grande importanza qualsiasi concessione fatta dall'Italia ad un'altra potenza. Il ministro inglese a Roma ebbe l'istruzione di far conoscere al Governo italiano le vedute dell'Inghilterra.

Bruxelles, 4. — *Camera dei rappresentanti*. — Il ministro degli affari esteri legge la risposta fatta alla nota tedesca. Il governo belga dice che esso non declinò nella sua prima risposta le domande tedesche del 3 febbraio, ma dichiarò che seguirebbe in ogni caso la condotta delle altre potenze. Dice che l'istruttoria dell'affare Duchesne non è ancora terminata. Soggiunge che, avendo la Germania domandato al Belgio, da un punto di vista generale, di esaminare i mezzi per impedire gli attacchi contro i vicini, e per mantenere le buone relazioni internazionali, ed avendo lo stesso cancelliere manifestato l'intenzione di completare a questo riguardo la legislazione tedesca, il governo del Re vedrà come deve agire, quando conoscerà le misure adottate in Germania ed altrove. La risposta termina dicendo che il Belgio è deciso di adempiere ai doveri della neutralità, che non dubita delle intenzioni che animarono il gabinetto di Berlino e che il Belgio dà una grande importanza al mantenimento delle eccellenti relazioni finora esistenti colla Germania.

Dopo la lettura di questa risposta, il ministro disse: « Tra i fatti di cui parla la nota, uno solo sollevò una questione speciale di diritto penale, cioè l'affare Duchesne. Noi non pubblicheremo nulla a questo riguardo prima che l'istruttoria sia terminata. Qualunque ne sia il risultato, noi conformeremo lealmente la nostra condotta alle dichiarazioni che abbiamo fatte a Berlino. Gli altri fatti entrano nella questione più generale sviluppata nella nota del 15 aprile ».

Il ministro fa quindi un caldo appello al patriottismo di tutti. Spera di essere stato il fedele interprete del pensiero e dei sentimenti del Belgio e spera pure che questi sentimenti saranno apprezzati dalla Germania.

La discussione è rinviata a venerdì.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenutasi dalla Sezione di Belle Arti il 20 marzo 1875.

Il preside cav. prof. Federico Alizeri che nelle precedenti adunanze avea parlato degli statuti onde nel secolo xv reggevasi in Genova la corporazione degli scultori, ha esposto come tra le varie discendenze d'artefici che stanziarono nella nostra città gli risulti per documenti essere la più antica quella dei Garini o Gazini da Bissone. Di costoro è un Pier Domenico che nel 1448 va già in fama di valoroso; e un Giovanni, costante in Genova per otto lustri, autore di marmi pregiati e meglio ancora architetto di molta estimazione. Risulta per gli atti come Pier Domenico accomunasse le fatiche con Elia suo nipote: e vi ha di tal parentado anche un Matteo che ci appare agli ultimi del secolo, degno ancor egli di quella scuola, ed esempio a quanti si accompagnano a lui nell'esordire del secolo susseguente. Ricordano pure i documenti, con altri maestri, un Leonardo di Riccomanno Riccomanni da Pietrasanta, nel quale è in gran parte il progresso e il risorgere della nostra scoltura: nome non ingorato dal ch. Santini, che ne rammenta eziandio il fratello Francesco ed il comun padre, scultori tutti di fama.

Il nome dei Bissoni ha poi condotto l'Alizeri alla descrizione della cappella del Precursore in Duomo, avendo appunto il detto Pier Domenico ideata ed eseguita, forse unitamente al nipote Elia, quell'opera sì ricca e mirabile.

Del Riccomanno mostrò poi il disserente come sia opera il magnifico portale che fa prospetto al di dentro della sacristia in Santa Maria di Castello.

Ma fra i portali più leggiadri è specialmente a ricordarsi quello che adorna il palazzo già dei D'Oria, ed ora dei signori Quartara, di contro all'abbaziale di San Matteo, commesso da un Giorgio di quella famiglia nel 1457 a Giovanni da Bissone. Mostrandosi però questi dai termini della convenzione piuttosto architetto e intagliator di fiorame che scultore di marmi storiati, così l'Alizeri espresse l'opinione che Giovanni siasi avvalso del Riccomanni (col quale non raro trovasi in società) nel San Giorgio di mezzo rilievo scolpito a gran cura e superbo di molte figure che lo corteggiano. Di che spiegherebbonsi le sembianze di stile toscano onde s'improntano le singole parti del mezzo rilievo medesimo.

Discorre inoltre il preside per quali occasioni si innalzasse da Giacomo e Matteo del Fiesco la cappella che è in Duomo e viene dai Fieschi denominata; e rammentò il contratto del 1465 dove il detto Matteo si accorda al Bissone per l'opera dei marmi, e come Giovanni fornisse i modelli al grazioso lavoro, nel quale pur sentesi lo stile del Riccomanno.

Il segretario generale: L. T. Belgrano.

Adunanza tenutasi dalla Sezione di archeologia il 3 aprile 1875.

I. Il socio comm. prof. Santo Varni ha letta una sua memoria *Della Pieve di Gavi*. Premessi alcuni accenni sui ricordi storici di questa antichissima chiesa, la quale è da gran tempo affatto abbandonata, ne ha descritta la struttura architettonica, passando in seguito ad enumerare alcuni avanzi di sculture ornamentali che vi s'incontrano. Ha parlato della mensa dell'altare, simile in tutto a certe altre prodotte dal Bosio e dal Boldetti come esistenti in Roma nei cimiteri di Priscilla e dei santi Marcellino e Pietro; e discorso del frammento di un fregio che dovea formarne il paliotto, e vedesi composto di un intreccio a più giri con croci ed altri emblemi cristiani. Notò che esempi di simili fregi non mancano fra noi, ed uno è in Santa Maria di Castello; alcuni esistevano in San Domenico e vennero distrutti, correndo così la sorte di quel tempio insigne; altri ancora se ne incontrano nelle chiese della riviera; ma più frequenti assai occorrono nelle antiche fabbriche longobarde e venete. Fornì ragguaglio di una ampolla di vetro bianco, la quale vedeasi murata sotto la mensa, in quella guisa che ne'secoli primitivi si ebbe per costume di collocare ne'cimiteri i vasi contenenti il sangue de' martiri. Questa ampolla, che or fa parte della privata collezione del Varni, è di forma rotonda, con largo collo, ed ornata da sei bolle colore dello smeraldo; e il disserente ne mostrò la perfetta analogia con un vaso del Museo cristiano del Vaticano, che trovasi riprodotto nella importante raccolta fotografica del Simelli (Roma 1870, tav. 59). Aggiunse che simili ampolle osservansi in una pittura greca esprimente la sepoltura di san Pietro (ved. Rosini, *Storia della pittura* ecc. tav. *D*), laddove però stanno sospese a cordoncini raccomandati a piccole anse, facendo l'ufficio di lampade; nè tralasciò di notare che a tale ufficio eziandio veggonsi destinate in uno dei bassirilievi della porta di Bononno nella cattedrale di Pisa, nonchè in due storie che ornano quella del duomo di Monreale. Espresse la opinione che le bolle onde si fregia siffatto vaso debbano avere un significato mistico; e da ciò tolse l'opportunità di alcuni rilievi intorno la simbolica cristiana. Disse che nell'ampolla era riposta una piccola idria di legno, ch'egli serba del pari nella sua collezione; ed avvertì essersi dentro l'idria medesima rinvenuta una striscia di pergamena, la quale per fermo dovea serbar memoria della consecrazione della Pieve. Ragionò per ultimo delle pitture, e specialmente di una immagine di Nostra Donna che è ritratta nell'abside; e notò come spettino ad un periodo relativamente moderno, sembrandogli che non possano farsi risalire oltre il secolo xv, ed il loro autore debba ricercarsi in alcuno di que'lombardi che appunto nel quattrocento usarono con frequenza nella Liguria marittima e montana.

II. Il socio cav. Cornelio Desimoni ha poi fatto varie comunicazioni; e primamente ha presentato l'estratto di un documento aleramico del 1065 inviatogli testè dal ch. prof. Teodoro Wustenfeld di Gottinga, che lo scoperse nel cartario del comune di Asti serbato nell'Archivio imperiale di Vienna. In tale atto Berta contessa, in compagnia de'figli marchesi Manfredo, Bonifazio, Anselmo, Enrico ed Ottone, dona alla chiesa d. S. Maria di Asti quattro corti situate a Loreto ed altri luoghi del Comitato di Alba. Le formole saliche del diploma, il tempo ed il nome dei donatori, dimostrano essere questi indentici al marchese Bonifacio del Vasto o di Savona ed ai fratelli di lui. Ciò posto, il nome della madre prima d'ora ignoto e i beni donati già appartenenti alla Marca Arduinica suggeriscono al Wustenfeld un'acuta induzione, a senso della quale la detta Berta contessa sarebbe figlia della sua omonima e di Odolrico Manfredi marchese di Susa o di Torino, e per conseguenza sorella della celebre contessa Adelaide. Donde si spiegherebbe il modo, finora misterioso, per cui passò nella signoria dei figli del marchese Bonifacio molta parte della Marca Torinese, con Saluzzo, Busca, ecc.

In secondo luogo ha presentata una Serie, compilata dallo stesso prof. Wustenfeld, dei podestà, capitani ed abbati del popolo che governarono il comune di Genova dal 1294 al 1331; ed ha osservato che sebbene i nomi di tali reggitori sieno di già noti per gran parte, ciononostante la Serie è importante per l'esattezza onde si citano le fonti anche di documenti non genovesi, e perchè il periodo che corre dal 1294 alla creazione del primo doge (1339) è appunto il più oscuro per la cessazione degli annali ufficiali. Il cav. Desimoni perciò ricordando le considerazioni che già altra volta gli occorse di esporre sugli umori guelfi e ghibellini delle famiglie che assumevano la podesteria nelle varie città d'Italia, e sugli schiarimenti che derivano alla storia dalle compilazioni accurate di simili serie, ha proposto che unitamente alla cronologia trasmessa dal dotto tedesco si pubblichi anche quella che or fa qualche tempo fu compilata dal socio march. Massimiliano Spinola dei cittadini genovesi che andarono podestà nei comuni fuori della Liguria.

Ha inoltre il cav. Desimoni richiamata l'attenzione dei colleghi su di una epigrafe ebraica del cimitero di Ciufut Calè (*Castello degli ebrei*) accennata dal Cwolson nelle Memorie dell'Accademia imperiale delle scienze di Pietroburgo, e secondo la quale un israelita di nome Elihau nel 1261 sarebbe stato ucciso combattendo colà contro i genovesi. Il riferente non dissimulando punto come l'autenticità della lapide sia posta in dubbio dal ch. prof. Bruun di Odessa, ha soggiunto che per quanto i criterii estrinseci possano sembrare sospetti, almeno gli intrinseci si conformano alla storia; perchè fino da quel tempo erano numerosi in Crimea gli ebrei caraiti, e perchè il dotto prof. Steyd dimostrò contro l'Oderico che i genovesi dovevano essere stabiliti in quella penisola prima del 1266, e forse anche prima della metà del secolo xiii.

Finalmente il cav. Desimoni ha segnalate tre lettere latine di Raffaele di Monterosso, console genovese a Caffa, pubblicate in una raccolta russa e comunicate alla Società dal lodato prof. Bruun. Le lettere portano la data dell'aprile e settembre 1462, e sono indirizzate al re Casimiro di Polonia, per pregarlo di voler comprendere la colonia genovese di Crimea come sua alleata nei trattati ch'egli sta per concludere cogli imperatori turco e tartaro, e per avvertirlo dei gravi pericoli che corrono le forze cristiane nella penisola taurica.

Concludendo, il cav. Desimoni ha fatto un cenno commemorativo dell'illustre Armando D'Avezac, membro onorario della Società, e benemerito della storia marittima genovese di cui difese ognora strenuamente le glorie in numerose e veramente dotte pubblicazioni. La morte del D'Avezac è anche una grave perdita pel nostro Istituto.

Il segretario generale: L. T. Belgrano.

Adunanza tenutasi dalla Sezione di storia il 10 aprile 1875.

Il socio Achille Neri legge alcuni *Appunti critici sulla vera patria di papa Nicolò V*. Premesso che Lucca, Pisa e Sarzana si contesero l'onore di aver dati i natali a Nicolò, e detto poi come i patrocinatori de' lucchesi si ritraessero dal campo, esamina le ragioni poste innanzi a pro di Sarzana da Bonaventura de' Rossi ed in favore di Pisa da Ildefonso Frediani. Il primo, citando documenti notarili del secolo xiv, intende provare che la famiglia dei Parentucelli donde ebbe origine il pontefice era sarzanese, dacchè vi stanziava da oltre cent'anni sebbene i suoi maggiori vi si fossero trasferiti da Pisa. Il secondo invece si tiene sulla negativa, per l'autorità del Manetti che nella vita di Nicolò disse questi nato di padre pisano. Ora il disserente pone a cimento queste due opinioni, e mercè altri documenti chiarisce la verità dell'opinione del de' Rossi. Dimostra quindi peccar di grave contraddizione quanto si afferma di Bartolomeo Parentucelli, che recatosi in Pisa nel 1398 a petizione di Pietro Gambacorti fosse ivi rallegrato della nascita del figlio; perchè il Gambacorti già da oltre un lustro era passato

di vita. Nè d'altra parte, a conciliare le discrepanze, può anticiparsi la data di un tal nascimento; se si consideri che Nicolò, pel comun detto de' biografi, intorno ai sette anni si rimase orfano del padre; e che questi, per documenti prodotti dal Neri, si morì verso il 1403 in Lucca dove era stato chiamato ad esercitare la medicina. Dal che trae occasione per ricordare come i lucchesi abbiano proseguita sempre di onoranze la famiglia del pontefice; e per esporre come sia forse da attribuire loro la origine della nota medaglia che recando nel diritto l'effigie del papa, mostra nel rovescio lo stemma colle chiavi ed ha in giro la leggenda in cui rammentasi il nome battesimale di Nicolò: TOMAS . LUGANO . DI . SARZANA . MED . DIL. Enumera in seguito gli atti sincroni dai quali risulta avere Nicolò sortiti i natali in Sarzana; e dice come questi, già rivestito della dignità papale, in una lettera a Cosimo dei Medici apertamente dichiarasse un tal vero affermandosi *lunese*.

Gli *appunti* del Neri saranno continuati in altra seduta, proponendosi egli di fornire eziandio alcune notizie su altri personaggi dei Parentucelli.

Il socio Belgrano legge una sua rassegna del recente libro di Giacomo Lumbroso, intolato *Notizie sulla vita di Cassiano dal Pozzo*, additando in ispecial guisa quanto in esso ha tratto a memorie genovesi. Dice perciò dei non pochi liguri coi quali Cassiano e Carlo Antonio fratello di lui ebbero corrispondenza; e nota come quest'ultimo fosse esecutore delle pie disposizioni testamentarie del genovese Antonio Roccatagliata, morto nel 1652, cui accennano due lapidi poste in Roma nella chiesa di Santa Maria in Aquiro. Rileva quindi dal *memoriale* di Cassiano una notizia del P. Orazio Grassi savonese, che gli porge il destro di accennare ad un progetto di vascello insommergibile che questo valente ingegnere presentò alla Signoria di Genova, sì come consta per documenti dell'archivio di Stato; e parimente dallo stesso *memoriale* desume alcune particolarità risguardanti la celebre galleria fondata in Roma da Vincenzo Giustiniani, soggiungendo come da due lettere inserite fra le *memorabili* dell'ab. Michele Giustiniani si conosca che i rami illustrativi di quella galleria, intagliati da maestri abilissimi, passarono in custodia presso i governatori della famiglia in Genova. Deduce pure alcune curiose notizie da una *Centuria di lettere* indiritte a Cassiano, con le quali si conclude la pubblicazione del Lumbroso; ed in ispecie nota quella onde Bartolomeo Lomellino partecipava al dal Pozzo la scoperta e lavorazione dell'amianto sì nelle montagne di Corsica e sì nella collina di Montoliveto in quel di Pegli.

Il segretario generale: L. T. BELGRANO.

NOTIZIE DIVERSE

La epizoozia in Isvizzera. — Nella *Gazzetta Ticinese* leggiamo che, dal 53° bullettino pubblicato dal dipartimento dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nella Svizzera al 16 aprile risulta che le stalle infette erano 146, mentre al 1° dello stesso mese erano 132; si ebbe quindi un aumento di 11 stalle. Sono avvenuti nuovi casi di epizoozia nei cantoni di Zurigo, Lucerna, S. Gallo e Vaud, il che produsse l'aumento accennato più sopra. Undici cantoni, fra cui il Ticino, sono completamente esenti di epizoozia.

Si ebbero inoltre alcuni nuovi casi di cimurro e di infiammazione di milza, ma queste malattie sono ristrette a pochi casi. Nel cantone di Zurigo poi si verificarono anche alcuni casi di idrofobia, principalmente ad Enge, ove furono morsicate anche due persone.

La zecca federale Svizzera. — Nel 1874, scrive il *Journal de Geneve*, la zecca federale coniò 195,000 monete da 5 franchi, un milione di monete da 2 franchi, 15,000 *scudi da festa* per il tiro federale di San Gallo, 17,200 gettoni in latta per società e privati, 4 medaglie d'oro per la città di Zurigo, e delle medaglie di argento per le scuole di Berna.

Sulle monete coniate fu realizzato un guadagno di fr. 384,140 che andò ad aumentare il fondo di riserva della zecca federale.

Un curato diligente. — Nel cantone di Schwytz, scrive il *Journal de Genève* del 2 corrente, si è scoperto un fatto che dimostra sempre più la necessità di ritirare i registri dello stato civile dalle mani degli ecclesiastici. Ecco di che cosa si tratta: In seguito alla morte del venerando Inderbitzin, curato di Schwytz, mancato ai vivi poche settimane fa, si è scoperto che da *otto anni* in poi il defunto curato non si era più presa la briga di inscrivere nei registri a lui affidati i matrimoni, le nascite ed i decessi.

Sinistro marittimo. — Il *Journal des Débats* del 30 aprile scrive:

Il piroscafo *La Città di Cadice*, comandato dal capitano Moutier, che salpò dall'Havre il 17 aprile per le coste di Spagna e diversi porti dall'Algeria, e che doveva fermarsi a Lisbona, Gibilterra, Cartagena, Orano ed Algeri, è andato perduto nella notte da lunedì a martedì, a 25 miglia di distanza dal capo Sacratif, fra Gibilterra e Cartagena, in seguito ad un abbordaggio con il piroscafo inglese *Diadem*, proveniente da Bombay e diretto a Liverpool, che tagliò a mezzo *La Città di Cadice*, il cui equipaggio si potè fortunatamente salvare.

Ecco il testo del dispaccio con il quale fu annunziato il grave sinistro all'armatore del piroscafo perduto:

« *La Città di Cadice*, nella notte dal 26 al 27 corrente, fu abbordata da un piroscafo inglese a 25 miglia sud-sud-ovest da Sacratif.

« In seguito a questo abbordaggio, la *Città di Cadice* colò a fondo.

« L'equipaggio ed i passeggieri furono salvati ».

La *Città di Cadice*, bastimento inscritto al compartimento marittimo dell'Havre, era un piroscafo in ferro ed a elice, costrutto a Stockton nel 1860, ed aveva una macchina della forza di 120 cavalli-vapore ed una portata di 892 tonnellate.

Lo scafo della *Città di Cadice* era assicurato a Parigi per la somma di 350,000 franchi; e circa 30,000 franchi di merci che trovavansi ancora a bordo al momento del disastro, erano assicurate dalle compagnie di assicurazione dell'Havre.

Le belve in Algeria. — Dal 1867 al 1873, scrive il *Journal Officiel*, in Algeria furono uccise 6195 bestie feroci, vale a dire più di 1019 all'anno.

Questo totale, che a prima vista è spaventevole, lo è poi molto meno se si riflette che fra le 6195 belve uccise trovavansi 5579 sciacalli e 281 iene. Infatti, la iena è una belva vile, e perciò appunto poco temibile; e lo sciacallo non è altro che una specie di cane-volpe inoffensivo.

Le bestie feroci meritevoli di un tale nome che furono uccise dal 1867 al 1873 non superarono il numero di 335, cioè: 87 leoni e 248 pantere.

Delle 6195 belve uccise, 3286 lo furono nella provincia di Costantina, 2620 nella provincia di Algeri e 289 soltanto in quella di Orano.

A provare poi come le belve di ogni specie abbondino più che altrove nella provincia di Costantina, basterà dire che, nei due triennii decorsi dal 1867 al 1873, in questa provincia si uccisero 80 leoni, 198 pantere, 190 iene e 2819 sciacalli.

La pesca del merluzzo. — Al *Journal Officiel* scrivono da Dieppe che, sulle coste d'Irlanda, la pesca del merluzzo questo anno va assai bene, e promette d'essere molto produttiva. Secondo le notizie pervenute in proposito ad alcuni armatori, dal 28 marzo

a tutto il 9 aprile, il prodotto medio della pesca sarebbe stato di 2000 merluzzi al giorno.

L'incendio di Oshkosh. — Su questo incendio, che fu annunziato dal telegrafo, il *Times* riceve da Filadelfia, in data del 30 aprile, i seguenti particolari:

« Nell'incendio di Oshkosh il danno fu di dollari 2,500,000. Metà dell'importo era assicurato.

« Tre persone sono morte. Cinquecento famiglie rimasero senza tetto. Quattrocento case furono distrutte ».

La collana di Travancore. — Fra le ricchezze del Museo indiano, che sono attualmente esposte nel palazzo di Kensington, il *Journal Officiel* del 1° maggio dice che merita una speciale menzione una collana di Travancore, composta di smeraldi maltagliati e di perle forate, alla quale si attribuisce il valore di 10,000 lire sterline o 250,000 franchi.

Documenti storici. — Ultimamente, scrive il *Journal Officiel*, al Museo indiano di Londra, entro una vecchia cassa ove ammuffivano da oltre venticinque anni, furono scoperti alcuni documenti manoscritti interessantissimi per la storia delle Indie inglesi.

Questi documenti, che sono scritti su cartapecora e perfettamente conservati, portano le firme autografe di Giacomo I, Carlo I, Carlo II, Giacomo II, Guglielmo e Maria, Anna e Giorgio II, e di Oliviero Cromwel, e sono muniti di grandi suggelli.

Il più interessante dei documenti in discorso è un grossissimo rotolo di cartapecora nel quale si leggono i nomi delle persone che, nel 1698, sottoscrissero al famoso imprestito di due milioni di lire sterline che costituì il primo capitale della compagnia dell'Est-Indiano. In quel rotolo di pergamena, il cui valore storico è inestimabile, figurano soltanto i nomi di coloro che sottoscrissero e pagarono somme non inferiori a 500 nè superiori a 20,000 lire sterline.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ARSENALE DI WOOLWICH

Tutti gli anni, scrive il *Journal Officiel*, migliaia di visitatori si procurano un biglietto per andare a vedere l'arsenale reale di Woolwich, ed ammirare i suoi giganteschi martelli a vapore che percuotono il ferro incandescente con tali colpi la cui forza varia dalle 50 alle 2000 tonnellate (la tonnellata inglese è di 1016 chilogrammi, 048); i suoi immensi fornelli, dai quali, in certe occasioni, sortono persino cento tonnellate di metallo fuso in una sola volta; le sue macchine di ogni fatta, dal tornio più gigantesco fino al torchio più piccolo; i suoi molti chilometri di lastre e verghe metalliche e di correggie di cuoio, e finalmente tutti i suoi varii prodotti. Il più delle volte il visitatore straniero od indigeno esce dall'arsenale di Woolwich con un gran mal di capo, dopo avere veduto una infinità di cartuccie, cannoni, obici, razzi e granate, ma senza essersi fatta che una debolissima idea dell'arsenale di Woolwich, e della sua grande importanza quale stabilimento per la fabbricazione del materiale di guerra.

È appunto perciò che ci pare opportuno di riassumere da una delle più recenti pubblicazioni parlamentari, o *Blue-Books*, i seguenti particolari relativi all'arsenale reale di Woolwich.

L'arsenale militare di Woolwich si compone di tre stabilimenti: la fonderia reale dei cannoni, la manifattura reale degli affusti ed il laboratorio reale.

Il valore del capitale impiegato in queste tre fabbriche, il 1° aprile 1873 era calcolato ammontasse a 584,470 lire sterline, pari a 14,611,750 franchi. In questa cifra totale le macchine montate rappresentano il valore di 291,338 lire sterline, il terreno quello di 27,439 lire sterline, ed i fabbricati quello di 265,692 lire sterline. Ma siccome, oltre la grande quantità di articoli finiti, e depositati nei magazzini per i bisogni ordinari del servizio, i magazzini contenevano pure una considerevole quantità di oggetti non peranco terminati, il valore della proprietà nazionale impiegata nelle tre fabbriche dell'arsenale costituiva la bella somma totale di 1,028,896 lire sterline, pari a 25,722,400 franchi. In quanto alle spese, per l'esercizio annuo chiuso il 31 marzo 1873, esse ammontarono a 1,044,546 lire sterline.

Se si dà un'occhiata al catalogo (di cento pagine in foglio) degli oggetti fabbricati nell'arsenale di Woolwich, si vedrà quali e quanti siano gli oggetti necessari ad un'armata che entra in campagna; poichè, l'arsenale non fabbrica solamente dei cannoni, delle palle, delle torpedini, dei razzi, degli affusti, delle bombe e delle cartuccie, ma fornisce pure all'esercito delle scarpe, dei carretti, delle lanterne, dei grembiali di tela grossolana, delle scale, dei chiodi di rame, dei caratteri tipografici e via discorrendo.

Dei tre stabilimenti dell'arsenale militare di Woolwich, la fonderia dei cannoni è il più piccolo, ma non già il meno importante: infatti, al 1° aprile 1873, il capitale impiegato vi era di 229,238 lire sterline, delle quali più di 132,000 rappresentavano il valore delle macchine; e dal 1° aprile 1872 a tutto il 31 marzo 1873, la fonderia dei cannoni aveva speso 189,681 lire sterline, delle quali 76,879 in salari.

Nel corso dello stesso anno, la fonderia fabbricò 425 e trasformò 177 cannoni, dei quali il prezzo totale di costo fu di 161,897 lire sterline. Dei 425 cannoni fabbricati, 4 erano del calibro dei così detti *Ragazzi di Woolwich*, ed ognuno di essi costò un po' più di 2,144 lire sterline (53,600 franchi), delle quali 1,362 sterline per la materia prima; 5 cannoni del peso di 25 tonnellate che costarono 8,309 lire sterline tutti; e 50 cannoni del peso di 18 tonnellate, il cui costo complessivo fu di 53,317 lire sterline.

I prodotti della manifattura reale degli affusti sono più difficili ad analizzare stante la loro grande varietà. Il suo capitale ammonta a 128,080 lire sterline, e durante l'esercizio 1872-73 le sue spese furono di 314,231 lire sterline. Il prezzo di un affusto da cannone di 18 tonnellate è di circa 200 lire sterline, e di circa 150 soltanto quello di un affusto di cannone da 12 tonnellate. Fra i prodotti dell'esercizio 1872-73 non figura nessun affusto per cannoni del tipo dei *Ragazzi di Wolwich*, ma prendendo per norma il prezzo degli affusti di cannoni da 12 e 18 tonnellate, è probabile che l'affusto di un pezzo più colossale che quelli non siano, non dovrebbe costare meno di 300 lire sterline, e che la piattaforma necessaria farà salire tale prezzo a 600 lire sterline.

Ciò essendo, un *Ragazzo di Wolwich* con il suo affusto e tutto l'occorrente verrebbe a costare più di 2,700 lire sterline (67,500 franchi). Siccome poi questi enormi cannoni non furono fusi per tenerli in bella mostra in un'armeria, ma sibbene per metterli in opera quando pur troppo se ne presen-

tasse l'occasione, e siccome la loro carica varia dalle 55 alle 115 libbre inglesi di polvere pirica (che costa 5 *pence* la libbra), ne risulta che ogni palla o granata lanciata da un *Ragazzo* costa in media 3 lire sterline o 75 franchi, non contando le spese accessorie, che fanno salire il costo di ogni colpo ad 8 lire sterline o 200 franchi. Ora, quando un cannone non può essere fabbricato e montato sul suo affusto con una spesa inferiore a 3,000 lire sterline o 75,000 franchi, e quando ogni dozzina di proiettili che lancia costa 100 lire sterline o 2500 franchi, nessuno deve maravigliarsi delle somme enormi che assorbe oggidì l'arte della guerra.

Il laboratorio reale è ad un tempo la più costosa e la più produttiva delle fabbriche dell'arsenale militare di Wolwich. Al 1° aprile 1873 il capitale impiegatovi rappresentava un valore totale di 227,121 lire sterline, delle quali 94,209 per i fabbricati e 113,910 per le macchine. Durante l'esercizio 1872-73 il laboratorio reale spese 431,592 lire sterline, 368,747 delle quali furono consacrate a fabbricare approvigionamenti di guerra.

La funzione del laboratorio reale, che non è un laboratorio nello stretto senso della parola (vale a dire un gabinetto di chimica e di esperienze chimiche), pare sia quella di fornire tutti gli oggetti necessari alla manutenzione dei cannoni e dei loro affusti, le bombe, le palle, i razzi e gli altri mille articoli che costituiscono il materiale da guerra di un'armata.

Il *Blue-Book*, dal quale togliemmo i particolari precedenti, enumera pure le quantità ed il prezzo degli oggetti fabbricati dal laboratorio reale durante l'esercizio 1872-73, fra i quali oggetti notiamo: 8 milioni di cartuccie per fucili Martini-Henry, che costarono 36,546 lire sterline; 82,000 razzi, 4443 lire sterline; 5112 razzi volanti (*rockets*), 3741 lire sterline; e 122,851 bombe comuni, che costarono 66,157 lire sterline.

Woolwich non è la sola località nella quale la corona possegga fabbriche per la fornitura del materiale da guerra. Sì ad Enfield che a Birmingham vi sono delle reali manifatture d'armi; a Waltham-Abbey vi è una fabbrica di polvere da cannone, ed a Pimlico vi è una gran fabbrica di tutti gli effetti di vestiario occorrenti all'esercito inglese.

BORSA DI PARIGI — 4 *maggio*.

	3	4
Rendita francese 3 0[0	64 27	64 05
Id. id. 5 0[0	102 50	102 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 45*	71 60
Id. id. 5 0[0	71 65**	— —
Ferrovie Lombarde	317 —	320 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	210 —
Ferrovie Romane	70 —	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	212 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 19 1[2
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	94 1[16	94 1[4

* In liquidazione.

** Al 15 di maggio.

BORSA DI VIENNA — 4 *maggio*.

	3	4
Mobiliare	231 —	233 75
Lombarde	142 —	143 —
Banca Anglo-Austriaca	133 75	134 —
Austriache	299 —	299 —
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Argento	103 —	102 80
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 05	111 15
Rendita austriaca	74 70	74 75
Rendita austriaca in carta	70 45	70 45
Union-Bank	112 50	113 50

BORSA DI BERLINO — 4 *maggio*.

	3	4
Austriache	542 50	541 —
Lombarde	253 —	255 —
Mobiliare	425 —	426 50
Rendita italiana	— —	71 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 4 *maggio*.

	3		4	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[4	94 3[8*	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	70 7[8	— —	71 —	— —
Turco	43 1[2	43 5[8	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	21 7[8	— —	21 3[4	21 7[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7[8	— —	77 7[8	— —

* Per giugno.

BORSA DI FIRENZE — 4 *maggio*.

	3		4	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 10	nominale	74 87	nominale
Napoleoni d'oro	21 66	contanti	21 66	contanti
Londra 3 mesi	27 10	»	27 08	»
Francia, a vista	108 42	»	108 40	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	860 —	»	860 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1954 —	contanti	1960 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale	370 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	nominale
Banca Toscana	1385 —	contanti	1387 50	»
Credito Mobiliare	750 —	nominale	754 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	256 —	»	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 (ore 16 12).

Mare tranquillo e venti leggeri in tutta l'Italia. Cielo generalmente nuvoloso o nebbioso. Coperto in Liguria e in Toscana, piovigginoso nell'isola Palmaria. Sereno in Sardegna. Il barometro è leggermente alzato in quasi tutte le nostre stazioni. Tempo calmo anche nel resto d'Europa. Ieri greco-levante fresco e mare agitato a Venezia. Nelle prime ore di stamane temporale e acquazzone a Moncalieri. Il tempo non accenna che a leggeri e parziali turbamenti. Dominerà ancora il tempo bello nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,5	765,2	764,5	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	20,7	20,9	16,0
Umidità relativa	83	56	59	87
Umidità assoluta	10,25	10,32	10,84	11,81
Anemoscopio	Calma	SO. 5	O. SO. 9	Calma
Stato del cielo	0. coperto	2. cirro-cumuli	3. cumuli sparsi	0. coperto leggerm.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,9 C. = 17,5 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.
Pioggia in 24 ore 0 mm., 2. Poco dopo il mezzodì poca pioggetta.
Verticale perturbato, bifilare irregolare.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	77 70	77 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1560
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	400 —	399 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	185 —	182 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 90	106 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 02	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 2° sem. 1875: 75 cont., 1° sem. 1875: 77 20, 22 1/2, 25 fine.

Prestito Rothschild 77 70.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 400.

Banca Ind. e Comm. 185, 182

Il Deputato di Borsa: Galletti || Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Aprile 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
Cassa e riserva				L. 17,251,750 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,116,521 64	L. 34,181,934 23	„ 34,181,934 23
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,065,412 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 5,849,180 12
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,482,437 38	„ 6,447,369 19
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 964,931 81	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ „
Sofferenze				„ 198,180 22
Depositi				„ 8,053,650 „
Partite varie				„ 4,402,523 29
	Totale			L. 76,384,588 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 73,774 26
	Totale generale			L. 76,458,362 30

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,994,908 19
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 44,679,167 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,879,677 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 3,339,193 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,053,650 „
Partite varie	„ 541,072 23
Totale	L. 75,487,667 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 970,694 55
Totale generale	L. 76,458,362 30

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	120,458	6,022,900 „	L. 26,793,400 „
da L. 100	45,051	4,505,100 „	
da L. 200	14,012	2,802,400 „	
da L. 500	13,390	6,695 000 „	
da L. 1000	6,768	6,768,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 17,885,767 „
Circolazione			L. 44,679,167 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,679,167 00 è di uno a 2 978

Il rapporto fra la riserva L. 17,251,750 99 e la circolazione L. 44,679,167 00 e gli altri debiti a vista L. 1,879,677 12 — L. 46,558,844 12 è di uno a 2 698

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,506 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 11,880,000 „
Bronzo	„ 251,750 99
Biglietti consorziali	„ 5,120,000 „
Biglietti d'altri Istituti di emissione	„ „
Totale	L. 17,251,750 99

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 1° maggio 1875.

IL GOVERNATORE G. GUERRINI. — Il Capo Contabile S. PICCIONI.

2063

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 29 aprile 1875, avanti la 2ª sezione di questo tribunale, ha avuto luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi espropriati a danno di Carlo Meluzzi di Marino, debitore, e di Francesco Risi di Velletri, terzo possessore.

1° Terreno vignato, nel territorio di Marino, in contrada Sassone, distinto in mappa al n. 49?, confinante coi beni degli eredi Vinciguerra e strada pubblica.

2° Altro terreno vignato, cannetato, posto in detto territorio, contrada le Frattocchie, distinto in mappa coi numeri 81, 82, 83, confinante coi beni di Vincenzo Santa-Marta, Pietro Paolo Patriarca e la strada.

3° Terreno cannetato, in vocabolo Castelluccio, distinto in mappa coi numeri 827, 876, confinante coi beni di Francesco Antonio Armati, gli eredi Colizzi e la strada pubblica.

4° Terreno vignato, cannetato, in vocabolo S. Rocco, mappa numeri 1979, 1980, confinante coi beni di Marco Armati, il vicolo e la strada,

5° Terreno vignato posto nel territorio di Rocca di Papa, in contrada Calcara, mappa n. 1526, confinante coi beni di Quagliarini, eredi Pasqualini ed il vicolo.

6° Terreno vignato, posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo Campo Vecchio, mappa n. 865, confinante gli eredi Frezza, De Santis e strada vicinale, gravato da un canone di L. 64 50 al rubbio a favore dell'Abazia di Grottaferrata, stimato dal perito, detratto il canone, lire 203 90.

7° Piano di casa nella città di Marino, in piazza Padella, n. 11, corrispondente anche per la via delle Camere Nuove, confinante con altra casa del Meluzzi, gli eredi Zoffoli, Zelinotti e la strada.

8° Casa posta in detta città, in via delle Camere Nuove, n. 6, composta di due piani, di un solo ambiente per ciascun piano, confinante lo stesso Carlo Meluzzi, gli eredi di Pietro Lucarelli e la strada, riportata in mappa numero 257 1[2.

9° Porzione di altra casa posta anche in Marino, sulla piazza Romana e strada nuova, civico n. 44, e distinta in mappa col numero 150, confinante coi beni Tomassini, Turrio, la suddetta via e piazza.

10. Cantina posta in Marino, via Rua, civico n. 104, e segnata in mappa col n. 363, confinante Marco Armati, eredi Paolucci e la detta via.

I descritti fondi, come dalla relativa sentenza dello stesso giorno 29 aprile, sono stati aggiudicati a favore di Luigi Colizza fu Marco di Marino per il prezzo complessivo di lire 13685, cioè: lire 465 il 1° lotto, lire 2310 il 2° lotto, lire 1510 il 3° lotto, lire 1510 il 4° lotto, lire 440 il 5° lotto, lire 210 il 6° lotto, lire 3765 il 7° lotto, lire 1465 l'8° lotto, lire 880 il 9° lotto, e lire 1130 il decimo lotto.

Si avvisa in fine che il termine utile per fare l'offerta dell'aumento del sesto scade col giorno 14 del corrente mese di maggio. Chiunque vorrà fare un tale aumento per uno o per più dei suddetti lotti dovrà adempirvi nel termine suddetto.

Roma, il 1° maggio 1875.

2077 ERCOLE canc.

AVVISO.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel dì 24 aprile prossimo passato, il signor Raffaello Calisti di Roccastrada ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario per tutti gli effetti di ragione, e nell'interesse dei proprii figli minori Calisto e Zaira nati dalla fu Giulia del fu Giovanni Fornaciari e della fu Matilde Valteroni già sua consorte, morti in Roccastrada nel primo agosto 1873 e ventuno gennaio 1863 rispettivamente.

Dalla cancelleria mandamentale di Roccastrada, li 2 maggio 1875

2079 Il canc. ff. P. GIANNONI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 14 del corrente mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	4000	40	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi, ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.
Nel panificio militare di Lucca	Idem	3500	35	100	3		

AVVERTENZE. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di una delle due partite di grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 3 maggio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

2072

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI SALERNO N. 39

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, quartiere S. Benedetto, avanti il presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Numero dei lotti	Quantità da provvedersi per ogni taglia	Quantità da provvedersi per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI DELLE CONSEGNE decorrendi dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione di ciascun contratto
1	Scarpe (paia) . . .	5730	10	1ª 97 2ª 184 3ª 195 4ª 97	573	7 50	4297 50	400 »	Giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso quegli altri Distretti nelle cui località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddotto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi in qualunque giorno, dalle ore sette alle dieci antimeridiane e dall'una alle ore quattro pomeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

La consegna degli oggetti da provvedersi dovrà essere fatta nei magazzini di questo Distretto, situati nel quartiere S. Benedetto, via Procida, n. 18, in Salerno.

Si prevengono i concorrenti all'asta che tanto il capitolato generale che i capitoli speciali o parziali sono visibili presso le varie Direzioni di Commissariato militare del Regno.

È facoltativo agli appaltatori di consegnare gli oggetti anche prima del termine stabilito, purchè però ogni introduzione non sia inferiore al quantitativo stabilito per ciascun lotto.

Si avverte in ultimo che gli obblighi dei contraenti decorrono dal giorno successivo a quello in cui sarà loro notificata l'approvazione del rispettivo contratto.

A Salerno, addì 1° maggio 1875.

Il Direttore dei conti: PERUCATTI.

2036

(3ª pubblicazione).

STRADE FERRATE ROMANE

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati, che il Consiglio d'Amministrazione della Società, in seduta di questo stesso giorno, ha deliberato l'aggiunta al programma dell'adunanza generale da tenersi il 10 corrente mese delle due seguenti proposte, in ordine e ai termini dell'art. 37 del vigente statuto, presentate l'una dall'azionista signor Giulio Koenigswarter, e l'altra dagli azionisti signori G. Delahante e Haussmann.

Prima proposta.

Nomina di una Commissione liquidatrice composta di tre membri, e di due supplenti, la quale, in coerenza, e per gli effetti dell'articolo 6 della convenzione del 17 novembre 1873, compia tutti gli atti necessari alla esecuzione della medesima; la quale Commissione dovrà assumere le sue funzioni immediatamente dopo la votazione della legge pel riscatto.

J. Koenigswarter.

Seconda proposta.

L'assemblea,

Viste le precedenti sue deliberazioni prese nelle adunanze dei 30 aprile e 18 settembre 1873, e le proteste annesse ai verbali delle citate adunanze;

Vista la convenzione stipulata il 17 novembre 1873 tra il Governo ed i rappresentanti della Società;

Considerando che le proposte sottoposte oggi al suo voto alterano essenzialmente le basi della deliberazione presa il 18 settembre 1873, con danno degli azionisti e specialmente dei possessori delle azioni comuni;

Considerando che volendosi procedere allo scioglimento ed alla liquidazione della Società per mezzo del riscatto, a questo debba procedersi in maniera che non possa essere poscia legalmente contestato;

Volendo quindi in ciò secondare le misure del Governo sottraendolo nel tempo stesso da qualunque alea che possa accrescere gli oneri che ad esso risultano dal riscatto pattuito;

Considerando d'altronde che se il Governo consentiva di affidare l'esercizio delle reti Meridionali e Calabro-Sicule agli azionisti delle Ferrovie Meridionali, riscattate a patti assai migliori delle Ferrovie Romane, non può equamente rifiutare agli azionisti di queste una parità di trattamento.

Considerando che con la seconda parte della proposta votata dall'assemblea generale del 18 settembre 1873, venne presa in considerazione ogni simile proposizione,

Delibera:

Di approvare l'ordine del giorno proposto dal Consiglio, per parte del Governo, con la inseparabile condizione che sia concessa agli azionisti della Società, ricostituiti in nuova Società Italiana, l'esercizio della rete delle Ferrovie Romane alle condizioni stesse che sono state pattuite con la Società delle Ferrovie Meridionali, o a quelle altre condizioni che si potessero concordare col Governo.

Delibera ancora che la Commissione di cui all'articolo 5 dell'ordine del giorno, sia portata al numero di cinque membri, e sia pure incaricata di sottoporre al Governo con le necessarie garanzie la proposta particolarizzata per l'esercizio, in modo che soddisfazione venga data alle azioni privilegiate e trentennarie, e che siano al Governo stesso assicurati i mezzi finanziari occorrenti al riscatto sociale.

G. Delahante — P. P. del barone Haussman — G. Delahante.

Firenze, 2 maggio 1875.

2028 *Il Direttore Generale:* G. D. MARTINO.

PREFETTURA DI PADOVA

N. 1368-3846, Div. I. AVVISO.

Nel giorno di giovedì 13 corrente p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rialzo, ingrossamento, e parziale imbancamento dell'argine destro del R. Canale di Roncajette tra Riviera e Bovolenta nei comuni di Casalserugo e Bovolenta.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 29 marzo 1874 approvata di lire 74,126 —; e la offerta dovrà portare il ribasso precentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 2500 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 600 in viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 del giorno di martedì 18 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 150 dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato, oltre a giorni 30 pelle puliture e stabiliture da cominciarsi un mese dopo il compimento.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 6000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, il 1° maggio 1875.

2067 *Il Consigliere:* FAVERO.

N. 13376.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Rinnovazione dell'asfalto sulle terrazze della 3ª e 4ª Divisione del nuovo Stabilimento penitenziario di Civitavecchia per L. 14,990.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 del corrente mese di maggio, nell'uffizio di prefettura, davanti l'illustrissimo signor prefetto od a suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto della rinnovazione dell'asfalto da farsi sulle terrazze della 3ª e 4ª Divisione del nuovo Stabilimento penitenziario in Civitavecchia.

La perizia ed il capitolato per la detta rinnovazione furono eseguiti dall'uffizio del Genio civile in data delli 19 marzo 1875, e sono depositati in questa segreteria, ove saranno ostensibili a chiunque in tutte le ore d'uffizio.

Avvertenze:

1. L'asta si terrà colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta nella cifra succitata di L. 14,990

2. Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da ufficio del Genio civile, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria di lire 1000 in danaro o biglietti di Banca, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di un decimo della somma di delibera in danaro o biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

4. Il lavoro dovrà essere ultimato entro il termine di giorni novanta naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della consegna del medesimo; colla penale del pagamento di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

5. Nell'esecuzione del lavoro saranno osservate tutte le condizioni del capitolato speciale suindicato e del generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 agosto 1870.

6. Nel corso dell'esecuzione del lavoro i pagamenti saranno fatti in tre rate a seconda dell'avanzamento del medesimo.

7. Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

8 Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo giugno.

Roma, 2 maggio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
2076 C. avv. PIANI.

SEGRETERIA
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere al rinnovamento dello appalto di mantenimento della strada provinciale che dal Garigliano conduce ad Itri, presso la Madonna delle Grazie, di lunghezza chilometri 23 e metri 58,

Si rende noto:

Che nel mattino di mercoledì 19 del corrente mese di maggio, alle ora 10 antimeridiane, innanzi la rappresentanza provinciale nel proprio ufficio in Caserta, alla strada Corso Campano, si procederà ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per lo appalto di che sopra, con le norme stabilite dal regolamento in vigore, approvato con R. decreto 28 febbraio 1869, nonchè dai patti e condizioni speciali redatte da quest'ufficio tecnico in data 7 caduto mese, di cui ciascuno potrà prendere anticipata visione presso questo ufficio.

La durata dello appalto stesso è fissata per anni sei, da decorrere dal giorno medio di quelli impiegati nella consegnazione, in conformità del precesso verbale relativo con facoltà all'Amministrazione di prolungarla di un altro anno.

L'annuo estaglio su cui si apriranno gl'incanti è di lire 7000, salvo il ribasso che si potrà ottenere dalla subasta.

La cauzione provvisoria rimane stabilita in lire 1700 in numerario, quella definitiva sarà eguale ad un'annata di estaglio, e dovrà fornirsi con titoli di rendita al latore al corso di Borsa.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un ufficio tecnico governativo, sia di un ufficio tecnico provinciale.

Il termine utile per poter produrre ulteriori offerte di ribasso è di giorni 15, e non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di deliberamento.

Le spese per gl'incanti, inserzioni, istrumento, tasse e registro, copie, ed ogni altra accessoria restano interamente a carico del deliberatario.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 4 maggio 1875.

2066 *Il Segretario Capo:* F. FABROCINI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore comunale di Ronciglione si fa pubblicamente noto che nel giorno 29 maggio 1875, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento nei giorni 5 e 10 giugno 1875, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Mocavini Vincenzo fu Serafino, di un fabbricato posto in Ronciglione, in via Cavour, n. 16, 18, confinanti Cordeschi Carolina in Piccari Agostino, Mancinelli Sebastiano e fratelli, e strada suddetta, sezione 1ª, particella 1531, 1532, 2631, reddito imponibile L. 150, prezzo L. 1125 — A danno dei RR. PP. Cappuccini e per essi dal Demanio Nazionale attualmente intestato, di un terreno posto in Ronciglione, in contrada Cappuccini, confinanti Bernardini Adelaide, Verducchi Pietro, Sangiorgi Paolo e fratelli, fosso Rio Picano, sezione 1ª, particella 936, 937, 938, 929, 933, valore censuario scudi 263 61, prezzo L. 2022 60.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, addì 29 aprile 1875.

2075 *Per l'Esattore:* ANTONIO TECCHI collettore.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 25 maggio corrente alle ore due pomeridiane:

a **Firenze**, alla sede sociale, n. 11, via del Giglio;

a **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, n. 3, rue d'Antin.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio di Amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1874;
Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
Modificazioni agli statuti.

NB. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'Assemblea suddetta, riceveranno qualche giorno prima la loro carta d'ammissione.

Firenze, 5 maggio 1875. 2088

(3ª *pubblicazione*)

Vendita agli incanti giudiziali

Del Teatro Scribe, casa e sito attinenti, siti in Torino.

Ad istanza del barone Gioanni Roggeri in confronto delli signori cav. Luigi e contessa Carolina Heldewier coniugi Piola Caselli, e contro li signori cavaliere Ernesto e cav. Giuseppe fratelli Piola Caselli, cav. Faustino e Carlo altri fratelli Piola Caselli, con intervento delli signori dott. Luigi e Gaetano fratelli Oggero, ed in virtù di sentenza del tribunale di Torino in data 24 scorso luglio, il 19 maggio 1875, ore nove antimeridiane, in una delle sale del tribunale civile di Torino, nanti il signor giudice avv. Giuseppe Bona avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra a base del prezzo di lire 136,000.

Stabili a vendersi.

Fabbricato contenente il Teatro Scribe, casa attigua ed area chiusa da muro di cinta di poco meno di metri 350, siti in Torino, confinante il tutto a levante colla via della Zecca, a mezzodì colla via Montebello, a ponente col vicolo Benevello ed al nord colla proprietà Buscaglione.

Col Teatro fanno pure parte della vendita gli attrezzi al medesimo relativi e descritti nella nota Napione del 8 maggio 1874 (reg. il 25 stesso mese).

Per i maggiori schiarimenti rivolgersi al causidico capo Bartolomeo Gili in Torino.

1980 G. B. Arnaldi sost. Gili.

BANCA DI VERCELLI.

Riduzione di capitale.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che in assemblea ordinaria del quattro corrente aprile, con verbale depositato il quindici stesso mese in atti di me notaio, ed oggi alla cancelleria del tribunale ff. di commercio, si deliberò ad unanimità di ridurre il capitale sociale da sette a tre milioni di lire, e ciò si notifica a termini di legge.

Vercelli, 28 aprile 1875.

1988 Flecchia Carlo notaio.

DECRETO PER TRAMUTAMENTO di certificato nominativo.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pallanza con decreto del 23 marzo 1875 dichiarò: Doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in un certificato al portatore del certificato nominativo numero 24402 in inchiostro nero, e numero 141002 in rosso, della rendita di lire venticinque, stato rilasciato il 6 febbraio 1863 dalla Direzione di Milano a favore di Bozzacchi Giovanni fu Agostino di Cannobio, ora defunto, da rimettersi tale certificato al portatore al ricorrente Giuseppe Bozzacchi, od a chi per esso, quale esecutore testamentario del predetto Bozzacchi Giovanni.

Pallanza, 2 aprile 1875.

1560 Zoppi Pietro avv. proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ordina al Debito Pubblico di annullare i tre certificati sotto i numeri nuovi 192486, 196281 e 191528, il primo di annue lire quaranta di rendita, il secondo di annue lire cinque, ed il terzo di annue lire centottanta, intestati tutti e tre a Ferace Francesco fu Giovanni, e della complessiva rendita di lire duecentoventicinque, formare due certificati, uno di lire centodieci in testa di Giovanna Gargea fu Giuseppantonio, ed un altro di lire centoquindici in testa a Matilde Pringivalli fu Tito.

Napoli, 9 aprile 1875.

1547 Luca Rosati.

DIFFIDAZIONE. 2089

Il sottoscritto ha smarrito i certificati della Società Anonima Romana per la Fabbricazione dei Materiali Laterizi, sedente in Roma, e portanti i numeri 1627, 1628, 1194, 1197, di L. 250 ciascuno. Diffida chiunque li abbia rinvenuti e che voglia commerciarli essendo di assoluta ed esclusiva sua proprietà.

Pellegrino Piermarini domiciliato in via de' Venti, n. 5-A.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi collettore dell'esattore comunale di Ronciglione si fa pubblicamente noto che nel giorno 26 maggio 1875 ed, occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 31 maggio 1875 e 5 giugno 1875 avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Dionisi Nicola e Dionisio fu Vincenzo di un fabbricato posto in Ronciglione, via Farnesiana, n. 17, livellato alla Compagnia del Rosario, confinanti Compagnia del Rosario, Andreoli Tommaso e vicolo del Rosario, sezione 1ª, particella 1698 sub. 1, 1698 sub. 2, reddito imponibile lire 135, prezzo lire 506 10.

A danno di Tani Agostino e Pacifico fu Fortunato di un fabbricato posto in Ronciglione, via Farnesiana, numeri 28, 30, livellato alla Compagnia del Rosario, confinanti Aschettino Luigi, Giuseppe Piazzetta e strada suddetta, sez. 1ª, particella 1630 reddito imponibile lire 67 50, prezzo lire 252 90.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente a 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, addì 26 aprile 1875.

2074 *Per l'Esattore:* ANTONIO TECCHI collettore.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI CERIGNOLA

Notifica il 1° avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno di domenica 23 del corrente maggio si procederà nella sala di questo comune, e avanti il sindaco, agl'incanti e successivo deliberamento per la vendita di un fabbricato alla piazza Vittorio Emanuele ed Osteria Ducale, segnato ai numeri 908, 909, 910, 911 e 1706, ed è propriamente quello che il Municipio acquistò dal Demanio (ramo Asse Ecclesiastico) con verbale del 6 aprile 1873, e giusta la deliberazione consigliare dell'8 marzo 1872, ed il Sovrano decreto del 1° luglio 1873, nonchè dell'istrumento rogato il 30 luglio 1874 da questo notaro signor Colucci Giuseppe, sotto i seguenti patti:

Il prezzo su cui si aprirà la subasta sarà di lire sedicimilacentoventiquattro (16,124), di cui L. 10,403 40 verranno pagate alla Cassa dell'Asse Ecclesiastico, una agl'interessi a scalare, nelle stesse scadenze di cui ora è obbligato il Municipio, e la rimanente somma che risulterà dalla gara verrà sborsata dall'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto.

Il compratore dovrà costruire il nuovo fabbricato nel termine di due anni a far tempo dal giorno della stipulazione del contratto definitivo ed occuperà nella ricostruzione lo spazio compreso dall'angolo del fabbricato appartenente al signor Bruni Cantore Celestino, al termine di quello demaniale, ai sensi dell'altra deliberazione consigliare renduta nella tornata 10 ottobre 1873, veduta ed approvata dalla Deputazione provinciale in seduta 19 novembre detto anno per la esecuzione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare L. 1700 per cauzione.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore di chi offrirà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo restano stabiliti a giorni 15 i quali scadranno alle ore 10 a. m. precise del dì 7 dell'entrante giugno.

Tutti i pesi inerenti al fondo, niuno escluso, restano a carico dell'acquirente.

Il procedimento sarà quello prescritto dal regolamento sovranamente approvato il 4 settembre 1870, n. 5852.

La pratica è visibile ad ognuno nella segreteria comunale in tutti i giorni.

Tutte le spese di carta, atti, tassa di registro, contratto di compra-vendita e quant'altro potrà occorrere per l'oggetto, sono a carico esclusivo del compratore il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire ottocentocinquanta, salvo conto finale.

Cerignola, 1° maggio 1875.

Veduto — *Pel Sindaco* — L'Assessore anziano: ROMEO GATTI. 2008 *Il Segretario Comunale* Luigi Siniscalchi.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in seduta delli 4 maggio corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno ventisei maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa del Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno del 10 corrente maggio, l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 4 maggio 1875.

2094 LA DIREZIONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.